

tonia locale / Roma C.

LA MOSTRA PERMANENTE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

In occasione di un riordino della Sala Alessandrina, nel Palazzo della Sapienza, ove è disposta la « Mostra permanente » dell'Archivio di Stato di Roma, si è ritenuto opportuno procedere ad una nuova scelta del materiale e ad un miglioramento dei criteri di esposizione.

La documentazione è stata prescelta in modo che essa possa offrire un panorama non solo di prevalente contenuto storico giuridico, ma anche artistico, e tale quindi da interessare anche il profano, che nella sala della mostra abbia il suo primo contatto con gli archivi; mentre si è ritenuto opportuno redigere il presente catalogo per fissare di ciascun documento esposto gli elementi utili ai fini della ricerca erudita nella illustrazione esatta del suo contenuto. A tale scopo si è arricchita ogni voce anche della bibliografia specifica utile al suo studio. *)

CATALOGO **)

I - « *Lectionarium novembris-decembris ad dominicam quartam post epiphaniam, pars prima* ».

Codice membranaceo. Sec. XI; cc. 192. Cfr. n. 2.

Aperto a c. 63 r.:

Sermone di S. Agostino sull'Avvento: « *Propitia divinitate, fratres dilectissimi, iam adveniunt dies ...* ».

(Ospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, n. 994).

Il manoscritto presenta lettere iniziali ornate, ma scarsamente, con sole colorazioni di rosso, verde, giallo; a c. 129, l'unica rappresentazione di figura umana.

BIBL.: L. SANDRI, *Una bibbia latina del secolo XIV, ed un fondo di codici liturgici nell'Archivio di Stato di Roma*; in « *Archivi* », 1937, vol. IV, fasc. 2, pp. 87-99.

*) Le schede sono state redatte dalla Dr.a Gabriella Granito Tamborlini; la mostra è stata ordinata dalla predetta Signora Granito e dalla Signorina Lia Lattari; il catalogo è stato compilato dal Dr. Marcello Del Piazzo, Direttore dell'Archivio di Stato di Roma.

**) I sigilli, le matrici, i punzoni che sostengono talora le carte appartengono alle collezioni possedute dall'Archivio di Stato di Roma, così come gli esemplari di bolle pontificie che servono da fermacarte e da elementi di decorazione.



- 2 - « *Lectionarium de tempore a dominica septuagesimae ad maiorem Ebdomadam. Pars altera* ».

Codice membranaceo. Sec. XI; cc. 374. Cfr. n. 1.

Aperto a c. 251 r.:

Omelia del Venerabile Beda sul Vangelo di Giovanni (V, 1):
« *In illo tempore erat dies festus Iudeorum ...* ».

(Ospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, n. 995).

Anche questa seconda parte del manoscritto presenta lettere iniziali ornate, ma scarsamente, con sole colorazioni di rosso e giallo; ha alcune iniziali rubricate e alle cc. 370 r, 371 r, qualche rigo con notazione musicale.

BIBL.: cfr. n. 1.

- 3 - « *Missale romanum* ».

Codice membranaceo. Sec. XII; cc. 429.

Aperto a c. 179 v.:

Canone: « *Te igitur Clementissime Pater* ».

La « T » del « *Te igitur* » occupa l'intero foglio; agli estremi dei suoi bracci, in tondi, i simboli dei quattro Evangelisti; al centro l'Agnello, con intorno una ampia ornamentazione floreale, a tre colori: verde, rosso, azzurro.

(Ospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, n. 997).

BIBL.: cfr. n. 1.

- 4 - *Bibbia Sacra: « Ezechiel et Prophetae: Esdrae, Neamiae, Machabeorum »; Novum Testamentum* ».

Codice membranaceo. Sec. XIV; cc. 284.

Aperto a c. 186 r.:

Epistola prima di S. Giovanni: « *Quod fuit ab initio ...* ».

(Ospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, n. 1000).

Il manoscritto presenta molte e ricche miniature; per lo più di mano francese nel Vecchio Testamento; di mano diversa nel Nuovo. Al Vecchio e Nuovo Testamento, fanno seguito: gli Atti degli Apostoli, le Letture Canoniche, l'Apocalisse, le Lettere di S. Paolo, ed una « *Interpretatio nominum Hebraicorum* », di circa 5.000 voci.

BIBL.: cfr. n. 1.



5 - « Missale Romanum ».

Codice membranaceo. Sec. XIV; cc. 416.

Aperto a c. 8 r.:

Missae in « Nativitate Domini »: « Post Communio »: « [huius nos Domine sacramenti sem]per noviter natalis instauret ... ».

(Ospedale del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum, n. 1001).

Riccamente miniato, contiene un Sacramentario ed un Messale ad uso delle Cappelle Papali.

BIBL.: cfr. n. 1.

6 - Rinnovazione e conferma di privilegi al monastero di S. Maria di Farfa, ad opera dell'Imperatore Enrico IV, che lo dichiara soggetto alla sola giurisdizione regia con i suoi antichi possessi.

[1065, settembre 27].

(Diplomatico, Farfa, cass. 43, n. 42).

BIBL.: I. GIORGI, *Il regesto di Farfa e le altre opere di Gregorio di Catino*; in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », Roma, 1879, vol. II, p. 409.

- e U. BALZANI, *Il regesto di Farfa pubblicato dalla Società Romana di Storia Patria*, a cura di; Roma, Società Romana di Storia Patria, 1879-1914, voll. 5.

7 - « Liber Regulae Hospitalis S. Spiritus ».

Codice membranaceo. Sec. XIV; cc. 249.

Aperto alle cc. 127 v.-128 r.:

« Et feminis pregnantibus », « capitulum XLI ». Le miniature rappresentano: « Assistenza alla maternità; pulizia della testa e dei piedi dei malati, eseguita dalle Suore dell'ordine di S. Spirito ».

(Ospedale di S. Spirito, n. 3193).

Il manoscritto è stato restaurato e ridipinto completamente nel sec. XVIII mentre era precettore e maestro generale dell'Ordine di S. Spirito Mons. Antonio M. Pallavicini.

Il testo contiene le norme fondamentali per la Regola dei frati ospedalieri di S. Spirito e per la vita dell'ospedale, promulgate dal pontefice Innocenzo III; con le miniature, di cui è riccamente ornato, rappresenta un notevole commentario per la storia del costume in Roma, ed anche per quella della medicina.

BIBL.: A. CANEZZA, *Note illustrative alla mostra storica degli ospedali italiani*; IV Congresso internazionale degli ospedali, 19-26 maggio 1935; Roma, Edizione Romana Medica, pp. 41-45;

- e M. CASALINI, *Il Pio Istituto di S. Spirito e gli Ospedali Riuniti di Roma*, Roma, 1933, F.lli Stianti, pp. XXII-XXVIII.

G. CARBONELLI, *Le miniature mediche del codice « Liber regulae » etc.*; in « Bollettino dell'Istituto Storico Italiano dell'Arte Sanitaria, appendice alla Rassegna di clinica, terapia e scienze affini »; 1927, Roma, a. XXVI, n. 4, luglio-agosto, pp. 5-11;
- e R. RAVASINI, *Commenti sopra alcune miniature italiane a soggetto medico*, Roma, Centivari, 1918.

A. F. LA CAVA, *Liber Regulae S. Spiritus*, Milano, Hoepli, 1947.

O. MONTENOVESI, *L'Ospedale di S. Spirito*; in « Archivio della Deputazione Romana di Storia Patria », 1939, vol. LXII, p. 176.

Mostra Storica Nazionale della Miniatura, Roma, Palazzo Venezia, 1954 (catalogo).

E. NASALLI ROCCA, *Il diritto ospedaliero nei suoi lineamenti storici*, Milano, 1956, Biblioteca della Rivista di Storia del Diritto Italiano, vol. XX, p. 75 ss.

M. SALMI, *La Miniatura italiana*, Milano, Electa, 1956, tav. XXI.

P. TOESCA, *Storia dell'arte*, II, Torino, U.T.E.T., 1927, p. 822.

8 - Privilegio del pontefice Clemente III, in favore della Chiesa di S. Trifone in Roma, dichiarata sotto la protezione di S. Pietro, ed alla quale sono confermati i beni.

1189, giugno 5.

(Diplomatico, S. Agostino di Roma, cass. 1, n. 1).

BIBL.: Ed.: J. PFLUCK-HARTTUNG, *Acta pontificum Romanorum inedita*, Stoccarda, 1884-88, vol. III, p. 373.

Reg.: J. PFLUCK-HARTTUNG, *Iter italicum*, Stoccarda, 1883, p. 319.

-: P. JAFFÈ, *Regesta pontificum Romanorum*, 2^a ed., Lipsia, 1881-1888, vol. II, n. 16419.

O. MONTENOVESI, *Le antiche chiese di S. Trifone in « posterula » e di S. Agostino in Roma*; in « Roma », Roma, luglio 1935, a. 13, n. 7.

9 - Libro di Entrata e Uscita di Ugolino « de Malpigliis », collettore generale della Toscana.

1386-1397.

Aperto a c. 29:

[Entrata] « in civitate et diocesi Florentina et Fesulana ».

(Camerale primo, Collettorie, Toscana, b. 1224, n. 169).

Onorio III affidò a parecchi dei suoi « familiari » e « cappellani » l'incarico di promuovere una generale ispezione sulla percezione delle decime, quello di assumerne, occorrendo, la gestione e di incassarne le somme complessive dando quietanza ai vescovi. Tale l'originale dei collettori generali, istituiti poi stabilmente da Innocenzo IV, e che avevano il compito di riscuotere oltre le decime anche le annate, i diritti di spoglio, i doni e legati, ecc. Il registro esposto contiene l'elenco delle riscossioni effettuate nelle città e diocesi di Siena, Pisa, Volterra, Lucca, Firenze, Fiesole, Arezzo, ecc.

BIBL.: M. MORESCO, *Il Patrimonio di S. Pietro; studio storico giuridico sulle istituzioni finanziarie della S. Sede*, Torino, 1916, pp. 281 e 284.

F. SCHNEIDER, *Zur alt. papstl. Finanzgesch.*, Berlino, 1909.

A. LODOLINI, *L'Archivio di Stato di Roma*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1960, p. 70.

- 10 - « Capitolo dotale riguardante Lucrezia Borgia » rogato dal notaio Camillo Benimbene.

1491.

Tale capitolo è così descritto: « Capitolo fets e concordats entre lo Rev.mo S.or lo Senyor don Rodrigo de Borja biste de Porto Card.al de Valentia e Vicecancellier de la Sancta Sede Apostolica e lo mag.e micer Antonio Porcaro noble [de] Roma con a curador donat e assignat a la noble e mes virtuosa señoira dona Lucrecia de Borja donzella habitant de present en Roma filla carnal de dit Rev.mo Card.al e germana del Ill. Senyor don Joan de Borja duc de Gandia de una part e lo noble e mag.ce Senyor don Cherubi Joan de Centelles Senyor de la Vall de Ayora en regne de Valentia de part altra per causa e fi del matrimoni » etc.

(Miscellanea denominata Collegio dei Notai Capitolini; notaio Camillo Benimbene, vol. 176 (1486-1505), c. 660 r.).

- 11 - Vacchetta cartacea, intitolata: « Liber Familiae », del convento di S. Maria del Popolo in Roma.

1473-1782.

« Incipit »: « In hoc libro registrabuntur dispositiones per Reverendum Diffinitorium singulorum generalium Congregationis Lombardie fratrum heremitorum Sancti Augustini observantium, de venerandis prioribus et familiis huius conventus Sancte Marie de Populo Romae; incohando a principio Reformationis dicti Monasteri, de mandato Sanctissimi D. N. Sixti Papae IV et Reverendissimi Prioris generalis ordinis nostri facti ».

(Ordini religiosi, Agostiniani Calzati di S. Maria del Popolo, b. 124, n. 1).

- 12 - Vacchetta cartacea intitolata: « Incontro con M. Francesco Fortuna », tesoriere della Fabbrica Palatina.

1544-1549.

Aperto a c. 6: [1545, gennaio 3]

Pagamenti diversi per riparazioni eseguite al « tetto della Cappella de Papa Sisto » a causa dell'incendio verificatosi la notte di S. Silvestro.

(Camerale primo, Fabbriche, n. 1513).

13 – Inventario dei beni di Michelangelo Buonarroti, intitolato: « Inventarium bonorum mobilium repertorum in domo solitae habitationis olim b. m. d. Michaelangeli Bonerotae, florentini sculptoris excellentissimi, dum vixit ».

1564, febbraio 19.

Aperto a c. 1 v.:

Vi sono descritte sculture e disegni tra cui: « Una statua principiata per uno Sancto Pietro sbazzata et non finita »; « un'altra statua principiata per un Christo con un'altra figura di sopra ataccata insieme sbazzata et non finita »; « item un cartone di più pezzi incollati insieme dove è designato la pianta della fabrica di Sancto Pietro »; etc.

(Miscellanea « Soprintendenza », « Artisti e uomini illustri »).

BIBL.: A. BERLOTTI, *Documenti intorno a Michelangelo Buonarroti trovati ed esistenti in Roma*; in « Archivio Storico Artistico, Archeologico e Letterario della città e provincia di Roma », Roma, a. 1875, vol. I; fasc. I, pp. 13–22; fasc. II, pp. 69–78 fasc. III, pp. 161–166.

A. GOTTI, *Vita di Michelangelo Buonarroti*, Firenze, Tipografia della Gazzetta, 1875, vol. II, p. 148.

14 – Registro delle patenti del « Monte della Fede ».

1561–1570.

Aperto a c. 32 v.:

Acquisto di Luoghi di Monte per 600 ducati da parte di Michelangelo Buonarroti. 15 maggio 1562: « egregius vir dominus Michaelangelus Bonarota, nostri temporis in architectura, sculptura et pictura excellentissimus, est factus creditor Montisfidei locorum sex videlicet ... ».

(Luoghi di Monte, « Montis Fidei veterior », lib. V, n. 230).

Il Monte della Fede venne eretto da papa Clemente VII, il 19 ottobre 1526, per apprestare i mezzi necessari alla difesa contro i Turchi e per difendere inoltre lo Stato pontificio dagli imperiali. Ammontava a 200.000 scudi, e l'interesse del 10 % veniva pagato con proventi della Dogana delle merci di S. Eustachio.

BIBL.: A. ROTA, *Michelangelo e il Monte della Fede*; in « Archivi », Roma, 1937, IV, p. 27.

15 – Testamento di Vittoria Colonna.

1547, febbraio 15.

Il volume è aperto a c. 36, ove in calce è l'autografo della Colonna.

(30 Notai Capitolini, Ufficio IV (già 3°); notaio Hieronimus Pirotus, vol. 26, c. 33 r.–36 r.).

- 16 - Inventario dei beni di Benvenuto Cellini, in possesso del depositario Bernardo Galluzzi.

1538 ottobre 23.

Vi sono descritti più gioielli e medaglie. Nel foglio aperto, a sinistra, si notano, per es., medaglie di argento e d'oro dei pontefici: Clemente VII, Giulio II, Paolo III.

(Miscellanea « Soprintendenza », « Artisti ed uomini illustri »).

BIBL.: A. BERTELOTTI, *L'atelier di B. Cellini en 1538*; in « Gazette des Beaux-Arts », vol. XIII, 1876, febbraio, pp. 394-397.

- 17 - Giornale delle esecuzioni capitali tenuto dalla Compagnia di S. Giovanni Decollato, per gli anni 1598-1603. Esecuzione di G. Bruno. 1600, febbraio 16.

Aperto a c. 87 r.:

Verbale dell'assistenza prestata dai confratelli della Compagnia di S. Giovanni Decollato per la « giustizia eseguita » nei confronti di « Giordano del quondam Giovanni Bruno », « frate apostata da Nola di Regno », « eretico impenitente ».

(Confraternita di S. Giovanni Decollato, n. 15).

BIBL.: D. ORANO, *L'Archivio della Confraternita di S. Giovanni Decollato in Roma*; in « Pagine critiche », Pescara, 1912, pp. 115-129.

- *Liberi pensatori bruciati in Roma dal XVI al XVIII secolo*, Roma, 1904, pp. 88-89.

- *L'atto di morte di G. Bruno*; in « Il Giorno », 1900, a. II, n. 56.

- 18 - Contratto di vendita di una casa in Trastevere, « ne la piazza de li scharpelini di Sancto Pietro »; tra « Giovanna Cremonesa e Giovanni Pietro Lusi da Palestrina », maestro di cappella in S. Pietro. 1573, dicembre 19.

(Notari del Tribunale dell'Auditor Camerae, notaio Firmus Calvus, n. 467, c. 838 r.).

BIBL.: A. CAMETTI, *Le case di Giovanni Pierluigi da Palestrina in Roma; la casa in Borgo S. Pietro*; in « Rivista musicale italiana », 1921, a. XXVIII, pp. 419-432.

- 19 - « Graduale Romano »: « Proprium de tempore et de Sanctis ». Codice cartaceo. Sec. XVI.

Aperto a c. 17 v.:

« Missa in Epiphania Domini »: « Introitus »; con illustrazione, da incisione su legno, raffigurante l'adorazione dei Magi.

(Biblioteca, Manoscritti musicali, n. 20/E/11).

BIBL.: *Manoscritti e pubblicazioni di interesse musicale conservati negli Archivi di Stato italiani*; in « Notizie degli Archivi di Stato », Roma, IX, 1949, 1-3, p. 113.

20 - Contratto di insegnamento musicale stipulato tra Giovanni Maria Nannini, cantore della Cappella Papale, per Belardino Nannini, maestro di Cappella nella Chiesa di S. Maria ai Monti, e Domitilla di Arminio, di Jesi, per il proprio figlio Alessandro, perchè « li impari cantare et anco componere contrapunto ».

1591, gennaio 21.

(Notari del Tribunale dell'Auditor Camerae, notaio Antonio Mainardi, n. 3941, c. 165 r.).

BIBL.: A. CAMETTI, *Un contratto di insegnamento musicale nel secolo XVI (1591, Giovanni Bernardino Nannino e Alessandro Costantini)*; in « Musica d'oggi », a. IV, 1922, n. II, febbraio, pp. 39-40.

21 - « Libro nel quale sono disegnate e descritte le piante delle case di proprietà o in altro modo spettanti alla Venerabile Arciconfraternita della Santissima Trinità, fatte dal Magnifico M. Giovanni Paolo Maggi, architetto, per ordine del Signor Curzio Sergardi, deputato alla cura dell'Archivio ».

1597.

Aperto a cc. 33 v.-34 r.:

« Case e sito d'incontro è posto nel Rione di Ponte, nella Parrocchia di S. Biagio, in strada Giulia, e nel luogo detto volgarmente il palazzo di papa Giulio II ».

(Ospedale della SS.ma Trinità dei Pellegrini, n. 461).

BIBL.: E. RE, *Una fonte poco nota per la storia dell'edilizia in Roma*; in « Roma », Roma, 1939, a. XVII, fasc. IV, pp. 217-222.

22 - « Diario degli anni del SS.mo Giubileo ».

1575-1600.

Aperto all'inizio della: « Nota delli Pellegrini che l'Anno Santo 1575, giorno per giorno si recettorno nell'hospitale o casa della Venerabilissima Archiconfraternita della Santissima Trinità di Roma. Cominciando il dì 21 de decembre 1574 », etc.

(Ospedale della SS.ma Trinità dei Pellegrini, n. 371).

Nel Diario si trovano elencate le cose più notabili successe durante gli anni del SS.mo Giubileo nell'Ospedale o casa della Venerabile Arciconfraternita della SS.ma Trinità dei Pellegrini. Notizie sull'organizzazione dell'Arciconfraternita e sull'assistenza ai pellegrini; elenchi numerici dell'arrivo giornaliero degli stessi, con indicazione delle località di provenienza. L'ospedale, fondato nel 1551 dalla omonima Confraternita,

istituita da S. Filippo Neri per i convalescenti usciti dagli ospedali e bisognosi di cura, prese assetto definitivo nel 1612.

BIBL.: O. MONTENOVESI, *Gli archivi degli Ospedali romani nell'Archivio di Stato di Roma*; in « Archivi », Roma, 1936, vol. III, fasc. 1, p. 165.

23 - Catasti urbani e descrizione delle proprietà dell'Ospedale di S. Spirito.
Sec. XVI.

Aperto a c. 49 r.:

Pianta e prospetto di un palazzo in Borgo Vecchio.

(Ospedale di S. Spirito, n. 1460).

BIBL.: cfr. n. 21.

24 - « Prospetto di una delle quattro facciate della Biblioteca Alessandrina, nel Venerabile Archiginnasio della Sapienza di Roma, secondo lo stato antico dell'anno 1667 ».

1667.

(Collezione delle Piante e Mappe, cartella n. 88, fasc. 583).

BIBL.: E. RE, *La Biblioteca Alessandrina*, Quaderni della Sapienza, n. 1; Roma, Palombi, 1946.

25 - Catasto Alessandrino. Porta Maggiore. « Prospettiva di Porta Maggiore dalla parte di dentro della Città di Roma »; « Prospettiva di Porta Maggiore dalla parte di fuori della Città di Roma ».

1660.

(Presidenza delle Strade, n. 430).

Alessandro VII ordinò con chirografo del 6 marzo 1660 l'impianto del catasto, per ripartire più equamente la manutenzione delle strade consolari. Il catasto alessandrino è diviso per singole porte della città, da cui si dipartivano le strade consolari, e consiste nelle piante delle proprietà adiacenti alle strade stesse (casali, vigne, orti, tenute).

26 - « Prospetto di una delle quattro facciate della Biblioteca Alessandrina nel Venerabile Archiginnasio della Sapienza di Roma, secondo si è ampliata nell'anno 1786 per decreto del collegio degli Ill.mi Signori Avvocati Concistoriali, essendo Bibliotecario monsignor Benetti avvocato fiscale, sotto la direzione dell'architetto della Sapienza sig. Nicola Forti. ».

Sec. XVIII.

(Collezione delle Piante e Mappe, cartella n. 88, fasc. 583).

BIBL.: cfr. n. 24.

- 27 – Ruolo dei lettori dell'Archiginnasio della Sapienza dell'anno 1563, pubblicato sotto il pontificato di Pio IV.

1563.

Tra i lettori appare per la medicina pratica, con Gaspare Cardano, Bartolomeo Eustachio, con lo stipendio di 330 scudi annui.

(Università (Sapienza), Ruoli delle nomine e stipendi dei lettori e dei professori dello Studio di Roma).

L'elenco dei lettori, in pergamena, è racchiuso entro un ricco fregio azzurro, cinabro e oro. Il fregio superiore è distinto in tre parti, che racchiudono le immagini di S. Giovanni, a sinistra; di S. Michele Arcangelo, a destra; e, al centro, lo stemma del papa, il milanese Gio. Angelo Medici, che è: d'oro a cinque palle di rosso poste in cinta e nel capo una rotella d'azzurro caricato da tre gigli d'oro. Ai quattro lati sono miniati i libri della Sapienza, e nel centro in basso l'interno di una biblioteca. L'elenco dei lettori è chiuso, in calce, al centro, dalla approvazione del ruolo da parte del Pontefice, che lo sigla con « placet et ita motu proprio mandamus », aggiungendovi l'iniziale del proprio nome di battesimo.

BIBL.: G. ALBERTINI, *Bartolomeo Eustachio ed il ruolo dei lettori dell'Archiginnasio della Sapienza dell'anno 1563*, Fabriano, Tipografia Sociale, 1913.

- 28 – Registrazione del diploma di laurea di Giulio Mazzarino, in diritto canonico e civile.

1628, aprile 12.

Tesi presentate: { In diritto canonico: « ad aures de appellat ».
 { In diritto civile: « non est novum C. de edendo ».

(Università (Sapienza), « Registra doctorum et decretorum », n. 243, aperto a c. 223 r.).

Il laureando veniva presentato da un avvocato concistoriale (procuratore) dinanzi al luogotenente dell'Emin.mo Cardinale Camerlengo e prestava giuramento dinanzi a nove membri del collegio degli avvocati concistoriali. Indi si veniva alla discussione della tesi ed alla votazione. L'atto veniva rogato dal notaio del collegio, alla presenza di quattro testimoni.

BIBL.: A. CAPOGRASSI, *La serie dei « Registri doctorum et decretorum » dell'archivio antico della Università Romana e la laurea del Mazzarino*; in « Roma », Roma, 1929, fasc. I.

I francesi a Roma, dal Rinascimento agli inizi del Romanticismo (Mostra allestita in Palazzo Braschi), Roma, 1961, Catalogo, II edizione, n. 380.

- 29 – « Tesi, con licenza del rettore Antonio da Montecatini, sostenuta da Giacinto Parracciani di Radicofani, principe dell'antichissima Accademia Delfica, sull'uno e sull'altro diritto, nella medesima Accademia ».

1635, dicembre 18.

A stampa; in fronte lo stemma dell'accademia, con il motto « meliora sequamur », in fine i nomi degli accademici.

(Università (Sapienza), « Theses, permissu Rectoris Archigymnasii, impressae ac super utroque iure, a iuridicis academicis aliisque, vel intra vel extra Archigymnasium, defensae ». Tomo I: « Ab anno 1618 ad 1750 »; vol. n. 210; aperto a c. 9).

30 - Stampa della « Cavalcata fatta in Roma per la solenne entrata della regina [Cristina] di Svezia il dì XXIII dicembre 1655 ».
1655, dicembre 23.

(Cartari-Febei, n. 77, c. 137).

La stampa fa parte delle « Effemeridi cartarie » (1655-1656), costituite da diario e cronaca degli avvenimenti romani e pontifici in particolare e d'Europa in generale, con allegati documenti a stampa e stampe, compilate da Carlo Cartari, decano degli avvocati concistoriali.

BIBL.: C. PALLAVICINO, *Descrizione del primo viaggio fatto a Roma dalla Regina di Svezia*, Roma, 1938.

E. RE, *Cristina di Svezia ed il suo primo incontro con Roma*; in « Strenna dei Romanisti », Roma, 1950, vol. XI, pp. 65-73.

* A lato della stampa, impronte di sigilli romani della regina Cristina, che hanno il suo stemma: « d'azzurro ad un fascio di palme con due legacci da cui escono due foglie aperte a voluta ».

31 - Testamento di Cristina Alessandra regina di Svezia.
1689, marzo 1, Roma.

In calce, a sinistra: sigillo e firma autografa della Sovrana.

(Notari del Tribunale dell'Auditor Camerae, notaio Laurentius Bellus, n. 915).

32 - « Investigazione » per il lancio di « molti sassi tirati da Michelangelum da Caravagio piktore » contro « la gelosia della finestra » di una certa Prudenzia Brundo, abitante nel Rione Campo Marzio.
1605, settembre 1.

(Tribunale del Governatore, Investigazioni dall'11 settembre al 12 novembre 1605, n. 1274/377, c. 120 r. e v.).

BIBL.: E. RE, *Roma e il Caravaggio*; in « Strenna dei Romanisti », Roma, 1952, vol. XIII, pp. 42-48.

- *La vita del Caravaggio alla Mostra del Palazzo ex Reale*; nel « Corriere della Sera », Milano, 19 aprile 1951.

33 - Relazione della visita e dell'interrogatorio fatti dal « Notaio dei malefizii » a « Michelangelo da Caravagio pictorem » mentre era a letto, degente, con uno squarcio alla gola ed una ferita all'orecchio, in casa di un certo Andrea Rufetti, in piazza Colonna, per sapere da chi fosse stato ferito.

1605, ottobre 24.

(Tribunale del Governatore, « visitationes vulneratorum » (1605-1606), n. 122/42, c. 15 v.).

BIBL.: cfr. n. 32.

34 - Disegno del « ponte scoperto » fatto gettare nell'anno 1702 a traverso la via Sistina [Felice] da Maria Casimira regina di Polonia, vedova di Giovanni Sobieski, per mettere in comunicazione palazzo Zuccari, da lei abitato, con alcune casette dall'altro lato della strada, dove si era venuto a stabilire un monastero sorto sotto la sua protezione.

(Notari, Segretari e Cancellieri della R.C.A., notaio Galloppus Astulphus, vol. 853, c. 496).

BIBL.: E. RE, *La dimora romana di Maria Casimira regina di Polonia*; in « Capitolium », Roma, 1926, II, n. 3, p. 160.

- *L'arco della Regina*; in « L'Urbe », Roma, 1948, XI, n. 4, p. 31.

35 - « Conto dei sigilli fatti per servizio dello Ill.mo Rev.mo Monsignor [Giuseppe Renato] Imperiali, tesoriere generale, da Giovanni Pietro Travani » e relative impronte.

1686, settembre 16.

Sul sigillo lo stemma della famiglia Imperiali, che è: « d'argento al palo d'oro coronato di un'aquila di nero al volo abbassato » e intorno la leggenda: « Jos. Renatus Imperialis, S.D.N.PP. et R.C.A. The. Gnlis ».

(Mostra permanente).

BIBL.: E. RE, *Stemmi e sigilli romani del '600 e '700*; in « Dedalo », 1926, VI, fasc. 9, p. 598.

36 - Campioni di stoffe di lana, fabbricate a Piedimonte d'Alife, con lana acquistata sul mercato di Benevento.

Sec. XVIII ineunte.

(Congregazioni particolari deputate; Congregazione « super pragmaticam vestium et super restaurationem artium » n. 15/45, c. 552).

37 - Stati e bilanci della Fabbrica della Calancà in Roma, 1769-1776:
« Inventario di tutte le pezze di tela grezze, bianche e lavorate
che si ritengono da me Francesco Trucchi custode della teleria a
tutto li 31 gennaio 1775 ».

1775, gennaio 31.

(Camerale III, Roma, n. 1985, vol. I).

La fabbrica della calancà per la trasformazione dei cotone e delle tele grezze in tessuti stampati, sorse in Roma presso le Terme di Diocleziano, nel 1769, per ridurre la disoccupazione e diminuire le importazioni. Più tardi vi si aggiunsero i reparti di filatura e tessitura. Fu gestita in amministrazione dalla C. A. o data in appalto; nel 1774 impiegava 180 operai, nel 1830 circa 500; decadde per la concorrenza, soprattutto svizzera. Nel 1824, per diminuire i costi di produzione, fu collegata con il simile opificio di Civitavecchia, ove lavoravano i forzati.

38 - « Conto dei sigilli fatti al Sacro Palazzo Apostolico, per servizio dell'Eminentissimo signor Cardinale [Bernardo Maria] de' Conti, da Gaetano Sevo, sigillaro del Sacro Palazzo dal primo luglio 1721 al 10 settembre 1722 » ed alcuni esemplari di impronte.

1721-1722.

Sul sigillo lo stemma che è: « di rosso all'aquila scaccata d'oro e di nero » e intorno la leggenda: « Bernardus Maria tt. Sancti Bernardi, S.R.E. Presbiter Cardin. de Comitibus ».

(Mostra permanente).

BIBL.: cfr. n. 35.

39 - « Campana idraulica per andare, e lavorare sott'acqua, senza alcun pericolo, corretta nell'anno 1716 da Edmondo Alleo, e nel presente anno 1774 dall'Abbate D. Alberto Bruzzi Consultore della Sagra Congregazione dell'Indice ».

1774, agosto 30.

Illustrazione e spiegazione del funzionamento della macchina.

A stampa.

(Miscellanea di carte politiche e riservate, n. 690).

40 - « Motivi che si propongono da mons. Camillo Cybo Chierico di Camera, e Prefetto degli Archivi dello Stato Ecclesiastico, per ovviare ai disordini delli medesimi, osservati nel tempo della Sua carica ».

1710.

Il volume è aperto a c. 40 v.:

« Motivi acciò venga assegnato luogo determinato per conservare le scritture appartenenti agli Archivi; e si destini

un solo Ufficio tra' Segretari di Camera per la spedizione de' medesimi».

(Camerale II, Notariato, n. 1, vol. 3).

- 41 - « Il Conclave. Dramma per musica da recitarsi nel Teatro delle Dame nel Carnevale 1775. Dedicato alle medesime Dame. In Roma per il Kracas all'insegna del silenzio ». Cfr. n. 42.
1775.

(Miscellanea di carte politiche e riservate, fasc. 695).

- 42 - « Editto contro li compositori e spacciatori di scritti maledici, e d'impunità e premio contro l'autore o autori del dramma intitolato il Conclave », in Roma, nella Stamperia della R.C.A., MDCCLXXIV novembre 17. Cfr. n. 41.

(Miscellanea di carte politiche e riservate, fasc. 695).

« La satira, sempre viva in periodo di Sede Vacante, toccò limiti mai superati durante il Conclave del 1774; soprattutto con un melodramma parodistico « Il Conclave » dell'anno 1774, apparso anonimo ai primi di novembre.

« Il libello fu arso per mano del boia in piazza Colonna il 19 di quel mese, quando era diventato ormai di dominio pubblico e tutta Roma ne rideva, tanto più che se n'era risaputo autore il Maresciallo del Conclave, Principe Sigismondo Chigi. Le autorità preferirono peraltro cercare un capro espiatorio e lo trovarono in un sacerdote fiorentino, Gaetano Sertori, che si prestò a riconoscersi colpevole ed a lasciarsi bandire dallo Stato Pontificio ».

(Da *Il Settecento a Roma*, Roma, De Luca editore, 1959, p. 319).

- 43 - Verbale della perquisizione effettuata nell'« appartamento già abitato dal sedicente conte Alessandro Cagliostro » [Giuseppe Balsamo] in piazza Farnese. Cfr. n. 44.

1791, gennaio 13.

(Miscellanea di carte politiche e riservate, fasc. 777).

- 44 - Relazione al Tesoriere Generale su una visita effettuata dai Ministri del Tribunale del S. Offizio nella cella occupata in Castel S. Angelo dal conte di Cagliostro. Cfr. n. 43.

1791, maggio 11.

(Miscellanea di carte politiche e riservate, fasc. 777).

« La carriera di Giuseppe Balsamo, l'avventuriero che si intitolava conte di Cagliostro, si concluse drammaticamente in Roma, il 27 dicembre 1789, quand'egli fu arrestato su denuncia della sua stessa consorte, la romana Lorenza Feliciani. Im-

putato di ogni sorta di crimini, nell'aprile 1791 venne condannato a morte e la sentenza commutatagli nella reclusione perpetua nella fortezza di S. Leo, dove si spense nel 1795 ».

(Da *Il Settecento a Roma*, Roma, De Luca, editore, 1959, p. 327).

45 - Esemplare di carta intestata della Repubblica Romana del 1798-1799.

(Miscellanea « Soprintendenza »).

46 - Esemplare di « Baiocco » emesso durante la Repubblica Romana del 1798-99 - foglio da 50 baiocchi.

(Miscellanea « Soprintendenza »).

47 - « Osservazioni sopra la divisione del territorio della Repubblica Romana dirette al Gran Consiglio de' Tribuni, dalli cittadini commissari della grande contabilità ».

Anno VII dell'Era Repubblicana, germile 20. [1799, aprile 9].

Aperto a p. 93:

Dipartimento del Metauro.

(Repubblica Romana del 1798-1799, vol. 113).

48-49 - Istanza di Ennio Quirino Visconti al Ministro delle Finanze, per essere indennizzato dei danni sofferti in occasione della invasione napoletana, con « nota documentata delle perdite e danni ».

Anno VII dell'Era Repubblicana, pratile 9 [1799, maggio 28].

(Miscellanea famiglie, busta 178).

50 - Originale della supplica presentata da centinaia di Bolognesi e Forlivesi al Sacro Collegio dei Cardinali adunati in conclave (con preghiera di sottoporla al nuovo Sommo Pontefice) contenente la richiesta di riforme, per sopperire « ai gravi mali che travagliano la società », relative ai consigli provinciali, affinchè « rappresentando degnamente l'opinione pubblica, avessero facoltà di esporre al Governo i bisogni e i voti delle popolazioni ».

1846, giugno 10, da Bologna.

Le firme autografe sono seguite spesso dalla indicazione della professione, arte o mestiere di chi le apponeva. Tra di esse,